

Il vivaio della Pallacanestro cresce con mental coach e raccolta fondi

Pubblicato: Martedì 17 Novembre 2015



È uno dei crucci principali dei tifosi della **Pallacanestro Varese**: da troppo tempo chi ha i colori biancorossi nel cuore non ha l'occasione di sostenere, alla domenica pomeriggio, qualche **giocatore nato e cresciuto nella Città Giardino**. Gli ultimi che hanno giocato con qualche continuità sono stati Gergati, Passera e Martinoni ma le loro presenze con la Cimberio iniziano a essere datate e nessuno di loro gioca più in Serie A.



Un **trend che dalle parti di piazza Montegrappa si vorrebbe invertire**; da qualche mese la responsabilità del settore giovanile (che sta riallacciando qualche rapporto con la Robur dopo l'ennesimo divorzio di un anno fa) è passata a **Max Ferraiuolo**, uno dei volti più noti, appassionati e benvenuti della galassia biancorossa. Ed è proprio con l'ex playmaker della DiVarese che il vivaio prova a esplorare una serie di nuove strade, alcune delle quali sono state presentate ieri sera al **"Gaggio" di Bodio Lomnago** in un incontro dal titolo evocativo: **Crescere Varese**.

Con un testimonial d'eccezione come **Andrea Meneghin** – uno dei grandissimi del passato, cresciuto nel vivaio e diventato campione in maglia biancorossa – che ha messo a disposizione la propria storia e le proprie "mani" (la parola chiave della campagna lanciata dal club), sono infatti state spiegate **due innovazioni** che promettono di avere sempre più spazio nel settore giovanile della Pallacanestro.

LA RACCOLTA FONDI – Il club biancorosso lancia da ora un progetto di raccolta fondi a favore del vivaio: il primo obiettivo è quello di avere un mezzo di trasporto dedicato, in modo da favorire i tragitti dei ragazzi in direzione di Masnago. Lo **strumento scelto è quello del crowdfunding**, ovvero la raccolta di denaro via web attraverso una piattaforma specializzata e con un obiettivo chiaro. Il partner scelto per l'occasione è **Triboom**, rappresentato a Bodio da Alfonso Stefanelli e già attivo nel mondo delle società sportive. «La nostra piattaforma (<https://www.triboom.com/pallacanestro-varese/>) va **oltre i tradizionali crowdfunding** perché offre la possibilità di creare una **comunità di tifosi** che va oltre i semplici progetti di raccolta monetaria. Le persone hanno il proprio profilo, possono interagire con gli altri tifosi biancorossi presenti, pubblicare contenuti e andare oltre la semplice donazione». Donazione che ha diversi "tagli" (dai 5 ai 250 euro) e viene ricompensata con i cosiddetti *rewards*, e cioè **regali che vengono inviati** ai singoli sostenitori.

IL MENTAL COACH – Da quest'anno, oltre a una piccola ma funzionale palestra per i pesi e due preparatori atletici ad hoc, le squadre più "alte" del vivaio hanno a disposizione **un mental coach, Domenico Giordano**, che ha portato a Masnago il suo progetto **"La valorizzazione del giovane talento"**. «Con questo sistema – spiega lo stesso Giordano – coinvolgiamo allenatori, ragazzi e genitori per crescere i giovani giocatori nel modo migliore. L'obiettivo è quello di arrivare a **creare qualche**

prospetto in grado di andare in Serie A, ma chi fisiologicamente non arriverà a quei livelli avrà ugualmente una preparazione, un'apertura mentale, **per fare strada come uomo**, nel mondo del lavoro e nelle proprie sfide personali». Il mental coach seguirà i giovani biancorossi durante partite e allenamenti ma anche con **colloqui individuali in studio**: «Attorno a loro costruiamo una “palestra a 360°”, fatta non solo di allenamento fisico ma anche di preparazione mentale». E non è detto che nel medio termine questo sistema non possa portare anche benefici economici: «Sempre più aziende avvicinano il mondo dello sport per trovare profili adatti alle loro esigenze: preparare i ragazzi può servire a tutti. Ai giocatori, alle imprese ma anche alla società che può sottoscrivere accordi con chi vuole investire in questa direzione».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it